Anno XLV — N. 161
Sabato 8 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20
Giovinezza del...

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

LA PAGINA LETTERARIA

Ancora di un commento a «I Canti» e le «Prose scelte» del Leopardi; Gli «Inni», le «Odi» e le «Tragedie», del Manzoni.

Il commento a «I canti» del Leopardi a cui intendiamo riferirci, è quello pubblicato dal valentissimo e meritamente celebrato illustratore dei nostri classici Michele Scherillo. Dire di lui degnamente non è cosa facile, nè del resto ve n'è bisogno, essendo notissimo a tutti i cultori di lettere, anche mediocremente colti, che l'opera dello Scherillo, sia nel campo storico che in quello critico, è fra le più autorevoli e sicure, non solo come guida, ma anche come formazione degli studiosi.

I canti del Leopardi hanno avuto nello Scherillo un interprete geniale acuto, sottile e felice. Bisogna aggiungere che l'A. di questo commento, il migliore forse che noi possediamo, è egli stesso un artista e perciò anche il commento è una finissima e deliziosa opera d'arte e i concetti sono sempre rivestiti di una forma semplice ed elegante, di gusto finissimo.

I lettori ricorderanno, forse, che proprio su queste colonne, or non è molto io ho parlato di un commento del Piccoli e mi piace qui mostrarne alcune differenze. Il commento del Piccoli è, diciamo, più scolastico, quello dello Scherillo è più culturale; quello del Piccoli e prevalentemente esegetico, questo è più estetico, pur non lasciando nulla da desiderare anche dal lato dichiarativo. Quello del Piccoli insomma si rivolge in modo particolare alla categoria degli studenti delle scuole medie, questo invece, a un pubblico più vasto, e cioè a tutte le persone che abbiano una certa cultura e gusto e amore per le lettere. Non possiamo tacere della suggestiva narrazione della vita del Leopardi, premessa a «I canti», fatta di su l'Epistolario del lo stesso e dei maggiori letterati del tempo che furono in corrispondenza con lui, nonchè della madre — quale madre! — del padre, della sorella Paolina e dei fratelli. Non si può leggere questa vita, senza sentirsi fremere e commuovere ad un tempo. Uno sdegno che si risolve in una condanna per i suoi carnefici e una infinita pietà per l'infelice poeta. Lo Scherillo ha ormai acquisito alla storia, ed ha un sicuro resultato delle sue indagini critiche, che la causa maggiore delle sventure morali che afflissero il grande recanate se non fu il padre, come si credette per mol to tempo sibbene colei che lo nutrì nel suo seno, ma che non si fece scrupolo di ucciderg]i l'anima. E tante altre interessantissime cose lo Scherillo ci fa conoscere del Leopardi, con quella equanimità e serenità di giudizio che gli sono abituali e, con quella nobiltà e venustà di forma che si deve ammirare continuamente e che ci conduce innanzi nella lettura, quasi cullandoci dolcemente senza brusche scosse, senza sbalzi, e che ci costringe a meditare.

A leggere i libri, ogli scritti, o i discorsi a i commenti dello Scherillo non solamente non si tortura, perchè egli è limpido e preciso sempre, ma è un vero godimento intellettuale raffinatissimo che ci prova, e si impara. Molto si potrebbe e si dovrebbe dire, se la solita tirannia dello spazio e del tempo, non fosse sempre un po' il letto di Procuste di chi scrive.

2) Le tragedie gli Inni Sacri, le Odi del Manzoni, escono pure in bel volume, raccolte e rivedute, a cura dello stesso Scherillo, nella forma e nell'ordine definitivamente voluti dall'Autore. Quindi, con buona pace, degli antimanzoniani, o per essere più precisi — di quelle «criticheese» che soffrono di fobia acuta per il Manzoni, bisogna che io parli ancora di Lui. — e scrivo il pronome, con la elle maiuscola!

Questo volume contiene: a) tutti quei componimenti in versi, che furono dal Manzoni stesso ristampati tra le sue «Opere varie» nel 1845, e quegli altri due ch'ei pubblicò a parte nel 1848, e quindi, nel 1860 all'antico volume delle «Opere varie»; b) quelli che furono già da lui o da altri, lui vivente, pubblicati, ma che egli non più accolse tra le sue poesie; c) alcune delle sue poesie giovanili; d) i pochi versi latini composti da vecchio.

Ma di questa edizione dobbiamo far rilevare un'altra particolarità che, a nostro avviso, assai notevole.

Oltre al testo definitivo, a piè pagina, sono poste le variazioni, non solo, ma vi è anche il testo del primo getto di tutta l'opera poetica manzoniana. Importante questo, soprattutto per farci conoscere «de visu» e cogliere in atto quell'incontentabile e severissimo critico di sè stesso infaticabile predicatore del «limae labor» che era il Manzoni. Seguono alcune illustrazioni e discussioni su le quali non ci possiamo fermare a lungo e del resto non sarebbe da fare altro che ripetere quanto abbiamo detto sopra a proposito della vita e delle illustrazioni a «I canti», di modo che possiamo concludere dicendo che chi, abbia letto qualche cosa dello Scherillo, non ha certamente bisogno, di guardare chi è l'autore, se gli cadono sott'occhio altri suoi scritti tanto egli si differenzia nettamente e la sua personalità e originalità spiccano inconfondibili, anche tra quelle degli altri grandi critici e storici nostri che per fortuna dell'Italia e degli studi sono ancora molti.

Piuttosto, a consolazione delle sopra non lodate letterate, che cervellioticamente hanno la pretesa di opporre, il Mazzini al Manzoni e di innalzare quello e di svalutare questo, osserveremo due cose: prima che critici di grande autorità hanno negato al Mazzini ogni valore letterario e filosofico di non minore autorità, ogni valore filosofico. Sul Manzoni, almeno come letterato, ormai il giudizio è concorde, fatta eccezione dei soliti pigmei invidiosi, maligni, e impotenti, ai quali il meglio che si possa fare è di ridere sul muso una volta per sempre.

Ho letto, non è molto tempo, che il Ranalli — chi se ne occupa più? — aveva detto del Manzoni:». Pare impossibile che con sì piccolo ingegno il Manzoni abbia potuto fare tanto male alla nostra letteratura». Giuro che il Ranalli era invidiosissimo di questo grande male fatto dal Manzoni; tanto è vero che si sforzò di farne anch'egli quanto più potè, ma senza riuscirvi; certamente non riuscì, come sarebbe stato necessario, per farsi ricordare meglio di quanto lo sia.

Secondo: A costoro è il caso di rispondere quello che i monatti dissero a Renzo, quando scese dal carro ove aveva dovuto salire per sottrarsi alla furia popolare: «Va là, va, là, povero untorello, non sarai tu che spianterai Milano». Untorelle. Qualcuno dirà: ma perchè occuparsi di questa gente e delle loro amenità, per non dirle, come si meriterebbero, grullerie? Ma per la semplice ragione che queste, cose, da questa gente, si dicono, si scrivono e si ha anche la faccia tosta di stamparle! E non ce ne occuperemo più; però prima di finire, vogliamo mettere loro sotto.... il naso un giudizio del Mazzini, sul Manzoni, con il quale restano provate, se ve ne fosse ancora bisogno, due cose: la prima che i grandi, quando sono grandi per da vero — e Mazzini lo era — sanno vedere e riconoscere anche la grandezza altrui; la seconda — e per il caso nostro la più importante — che il Mazzini aveva per il Manzoni una ammirazione ardente proprio per quelle stesse ragioni per cui le nuove letterature voglion informarne il valore e cioè per l'efficacia che il Poeta esercitò nel risvegliare la coscienza e i sentimenti patriottici degli Italiani di allora.

E già che ci siamo, diciamo tutto, ossia tiriamone la conclusione, logica — e logico per chi ha un po' di familiarità con la filosofia sa che vuol dire «necessario» — che è questa: Le letterate, quando vogliono impancarsi a fare della critica, non si distinguono nè per soverchia intelligenza, nè acume, nè penetrazione; se mai, per qualche cosa altro, che se non è proprio l'opposto, poco ci manca. Ed ecco il giudizio del Mazzini: «Manzoni è un affetto per noi e il suo nome si confonde con quanto di bello e di grande santifica in Italia la giovine scuola; e se la parola del giovine ignoto, e impotente a tradurre le idee che talvolta gli fremono dentro, potesse aggiungere dramma al tributo che tutta una generazione gli paga. questo giovine vorrebbe incontro all'autore dei Conte, e deponendo sulla sua fronte il bacio dell'entusiasmo, gli mormorerebbe: «Manzoni! Tu sei grande ed amato!».

3) Due parole su le «Prose scelte» a cura di Manfredi Porena. Si sa che il Porena è uno studioso accurato e coscienzioso del Leopardi e di altri nostri classici ed è anche un valente esteta, e una pubblicazione di estetica ha rivelato le sue facoltà critiche ed estetiche purissime. Con questo gusto sicuro ed equilibrato egli ha scelte e commentate le prose del Leopardi raccolte in questo volume.

Precede un'introduzione generale e ad ogni prosa segue la discussione o meglio l'illustrazione critica che mette in chiaro risalti i pregi e le deficenze del brano a cui si riferisce concludendo con un giudizio perspicuo nel quale il Porena mostra la sua indipendenza e obbiettività. Il volume contiene: Le Operette morali, una buona scelta dell'«Epistolario» e dallo «Zibaldone» al Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica e le «Annotazioni le proprie canzoni».

Tutti e tre i volumi di cui si parla, fanno parte della «Biblioteca Classica Hoepliana».

Antonio Marcuzzi

1) Leopardi G. «I canti, con la Vita del Poeta».
2) A. Manzoni: «Le Tragedie gli Inni sacri, le Odi.
3) Leopardi: «Prose scelte. — Ulrico Hoepli Editore, Milano 1922.

1) Ferdinando Martini deplora altamente questo tentativo di screditare il Manzoni non solo per ragioni letterarie, ma proprio e «sopratutto, per ragioni patriottiche». Perciò che riguarda i giudizi del Croce e del Gentile sul Mazzini, noi facciamo le nostre riserve.

Abbiamo accennato per far notare l'unanimità intorno al Manzoni che non v'è intorno al Mazzini.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

APPROVAZIONI

Rigolato: parere favorevole alla domanda di autorizzazione per l'accettazione della concessione gratuita del fabbricato Osp. da Campo. — S. Vito al Tagl.: Riatto baracche per uso abitazione — Palmanova: Riaffittanza Piazza XX Settembre per mercato animali — Casarsa: proposta costruzione di case popolari — Bertiolo: Domanda di occupazione di mq. 2.50 di area pubblica — Udine: Regolamento applicazione tasse sulle aree fabbricabili. Regolamento per servizio trasporti funebri. — Andreis: Edificio scolastico — S. Daniele: Riatto strada Valeriana — Udine: (Deputazione provinciale): Espropriazione costruzione linea ferroviaria Sacile-Pinzano — Udine: Proposta contributo lire 3000 all'Asilo per figli di guerra. Proposta concessione anno 1922 L. 500 a favore Associazione Terre Sacre — Chiusaforte: Contributo per l'Federazione friulana ex-Combattenti, per Scuola d'arti e mestieri e Biblioteca popolare — Palmanova: Spesa per pesca pro monumento ai caduti e contributo Associazione Unione Bianca Fiume — Sacile: Tassa pianoforti e nuova tariffa sulle vetture e domestici — Torreano: Modificazioni alla tassa di famiglia — Fiume Veneto: Bilancio 1921 — Pordenone: Inaugurazione nuovo teatro — Villa Santina: Taglio e vendita piante — Udine: Riedificazione area del distrutto teatro Minerva. Determinazione assegni annui all'Ufficio di Collocamento — Bertiolo: Vendita di zerbo di proprietà comunale al signor Andrea Ciani — Osoppo, Porpetto, Cassacco, Muzzana del Turgnano, aMrano Lagunare, Palmanova: Bilanci 1921. — Cordenons: Mutuo di lire 40 mila per lavori. — Palmanova: Piante organiche per i maggiori assegni al personale stipendiato — Pocenia: Concorso spesa spedalità alienati — Pasiano di Pordenone: Approvò sussidio altro trimestre servizio autom. Pordenone-Motta — Budoia: Mutuo supplettivo per costruzione ponte — Maniago: Modificazione sovraimposta Redditi R. M. — Barcis: Contrattazione mutuo 20 mila — Raccolana: Mutuo 285 mila — Tolmezzo: Offerta dita fratelli Cozzi per acquisto faggi dietro la Marianna — Castions di Strada: Provvedimenti per il telefono pubblico.

AFFARI RESPINTI

S. Giorgio Richinvelda: Respinge i seguenti ricorsi contro la tassa famiglia: Lucchini Carlo, Padutti Dionisio, Volpatti Giuseppe, Urdich Luigi, Tonello Pietro, Mattiussi don Pietro, Griolin Angelo, Secco Luigi, Sedran Pietro, Boczer Sante, Di Bedin cav. Umberto, Bisutti Giovanni, Bisutti Celeste, Lenarduzzi Luigi, Lenarduzzi Riccardo, Venier Simeone, Maschi Paolo fu Pietro, Lenarduzzi Gaetano, Bisutti Giacomo, Lenarduzzi Evangelista, Lenarduzzi Gabriele fu Luigi, De Bedui Augusto — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso di Rogatin Antonio per T. E. — Dignano: Respinge i ricorsi contra la tassa famiglia di Durighelli Giovanni, Carnelutti Anselmo, sac. G. B. Monai, Mansutti Domenico — Udine: Ricorso contro tassa esercizio 1920 Società Assicurazione Infortuni.

SACILE

Il nostro consiglio comunale

nella riunione tenuta l'altro giorno, nominò a sindaco in tre votazioni il sig. Pietro Andreazzo.

Venne inoltre discusso un importante ordine del giorno riguardante la costruzione di ponti in cemento armato (quattro sul Livenza.

Il commissariato per le Terre Liberate ha deciso di addivenire alla esecuzione dei ponti, e per questa opera il comune concorrerà con la spesa di lire 70 mila.

I lavori cominceranno presto e le opere importanti verranno assunte dalla ditta Pasquali di Venezia.

TREPPO GRANDE

Un furto alla Cooperativa

L'altra notte alla cooperativa di consumo veniva commeso un furto di generi alimentari per un valore di lire quattrocento circa. Da notarsi che ai locali della cooperativa fa la guardia un cane e che la bestia non latrò quella notte. I carabinieri non dimenticarono questo particolare, e veduto ieri il giovane Pittis Tarcisio di Luigi di anni 19, in gran dimestichezza col cane, si insospettirono ed eseguirono una perquisizione nella sua abitazione.

Gli trovarono così lo zucchero e il caffè rubati.

Egli dichiarò che il suo complice fu Ermacora Luciano fu Daniele di anni 18.

Tutti due furono arrestati.

TRICESIMO

Conferenza

Il dott. cav. Giulio Cesare, al teatro dell'Asilo, terrà domenica una pubblica conferenza di propaganda sulla «Profilassi contro le malattie infettive».

PAGNACCO

Per i nostri morti

E' in lavoro un pregevole artistico ricordo alla memoria dei nostri poveri soldati, quelli di Pagnacco. Sarà collocato nel Cimitero.

I giovani del Circolo Cattolico Silvio Pellico stanno raccogliendo le offerte perchè presto sia scoperto il religioso ricordo marmoreo attorno a cui lavora genialmente lo scultore sig. Luigi Pischiutta di Gemona.

TARCENTO

Una simpatica festa

All'albergo Ristoro, seguì ieri sera una simpatica festa, la consegna della croce di cavaliere al direttore degli stabilimenti di Tarcento e Artegna della Filatura cascami seta, ing. prof. Mazzucchelli Aquino.

Parlò dapprima consegnando le insegne il sig. Sanvitto contabile dello stabilimento di Tarcento, Alla gentile figlia del festeggiato furono offerti fiori, e la riproduzione fotografica della pergamena consegnata al cav. Mazzucchelli.

Al banchetto che seguì parlarono di nuovo il sig. Sanvitto, i cav. Mazzucchelli che vivamente commosso ringraziò illustrando tutto un vasto programma di nuovi lavori, il signor Granelli per i capi, e il signor Vian per le maestranze.

La lieta festa non avrebbe potuto meglio riuscire.

SPILIMBERGO

Questioni operaie

Gli operai della cooperativa mutilati e combattenti, erano in questi giorni in vivo fermento perchè alcuni appalti per lo scaricamento di proiettili, trasporti ecc. erano stati concessi ad una impresa privata di Venezia. Intervennero in loro favore squadre fasciste di Casarsa, Maniago e S. Giorgio alla Richinvelda, e ieri seguì una riunione nella quale parlarono il sindaco Cantarutti; l'avvocato Marin presidente della associazione mutilati, il sig. Passerini, comandante le squadre fasciste e l'avv. Pisenti.

CAMPOFORMIDO

Il telefono

Anche noi avremo presto il telefono.

Il comune si è fatto concessionario promuovendo così l'apertura dell'importante servizio.

VILLASANTINA

Buona usanza

Il fratello dott. Giacomo, del compianto capitano aviatore Venier, nell'anniversario della sua morte ha offerto pro orfani di guerra lire 150, N. N. 20, i ferrovieri sigg. Cicant e Bassi 20.

S. DANIELE

Pro orfani di guerra e figli di mutilati.

A mezzo del signor Giuseppe Tabacco, proprietario dello Stabilimento Tipografico, furono raccolte le seguenti offerte per l'invio al mare dei più poveri e bisognosi fra gli orfani e figli di Mutilati di guerra di San Daniele, in occasione delle onoranze funebri dell'Eroe Romeo Battistig:

Cav. Arnaldo Corradini lire 10, Tabacco Giuseppe 10, cav. dott. Augusto Luxardo 10, Candusso Osualdo 5, Bino Guido 2, Lazzarini Alfredo 2, Fornasiero Bonifacio 2, Morandini Gio. Batta e signora 10, Micoli Ettore 2, Peverini Bonifacio 2, Sgoifo Alessandro 2, Rassatti Pietro 10, Bino Egidio 5, Pellizzari Celestre 3, Gentili Giulio 10, Polano Domenico 2, dott. Antonio Legranzi 10, Bianchi Vittore 2, Chientaroli Guido 2, Corradini Giovanni 2, Travani Attilio 10, Travani Dante 10, ing. Gonano Italico 5, dott. Bruno Faroni 10, Asquini Nino 10, Piussi Guido 2, Cassetti Nicolò 2.50, Maria Giovanni 2.50, Caldara Mario 5, Midena Ermes 5, Carminato Carlo 10, Sessa Oreste 5, geom. Bombarda Pio di Pio 5, Capodaglio Angelo 3, Mario Pavoni 5, Verzegnassi Guido 5, Di Giorgio 5, Peressutti Davide 5, dott. Orlando Leone 10, Tomba e Peressutti 5, Tomada Girolamo 5, Jop Leonardo 5, avv. Asquini 10, N. N. 1, G. B. Marcuzzi 5, Giulio Zaghis 5, N. N. 2, Piva Alfonso 2, Cum famiglia 5, Bianchi Pietro fu Sante 5, Midena Anna 3, D'Affara Tranquilla ved. Candusso 2, D'Affara Daniele 2, Pamelli Angelo 2, Ciani Pietro 2, Bagatto Pietro 5, dott. Italico Mareschi 10, Narduci nob. Carlo 10, Adelchi Zumino 5, Milani Giovanni 5, Cruciatti rag. Guglielmo 10, Fio Bombarda 5, Pellarini Pietro 5. Ronchi comm. Quintino 15, Feruglio Nicolò 5, Gattolini Pietro 5, famiglia co. Florio 30, Fornasiero Silvio 1, Gobbato Luigi 5, avv. Franceschinis 10, Casarsa Lelio 10, Rossi Nicolò incaricato per i componenti della Filarmonica in occasione della morte del maestro Bianchi, per sostituzione acquisto corona lire 45. Zardini rag. Antonio 5 — Totale L. 460.

Si spera che altri oblatori vorranno concorrere per poter raggiungere una cifra sufficiente per l'invio di almeno tre bambini, che verranno scelti fra i più bisognosi orfani e figli di mutilati di guerra.

Esami alle elementari

Gli esami di licenza elementare si daranno il giorno 24 e seguenti. La Commissione è così composta: Alfredo Lazzarini, direttor presidente; Chientaroli Guido, insegnante; Dunyow Olimpia, insegnante; Paviotti Giovanni, commissario. — Gli esami di maturità si svolgeranno il 21 corr. e seguenti. La Commissione è così composta: Alfredo Lazzarini, direttore, presidente; prof. Giulio Gianforini, commissario; prof. Emilio Abati, commissario; maestro Cesare Caraffa e maestra Fulvia Monassi, insegnanti in quarta classe.

CORTE D'ASSISE

Nel vortice della passione!

Uccide la fidanzata alla vigilia delle nozze

Martedì incomincierà alla Corte d'Assise un processo, che per il fatto in sè e per il movente e anche per i protagonisti di esso, è destinato a suscitare vivo interesse. Il perito geometra Guglielmo Rinaldi fu Pietro di anni 28 da Cordovado, verrà giudicato dai giurati, per aver ucciso la sera di Pasqua (27 marzo del 1921) a Cordovado la fidanzata Maddalena Diamante di anni 22.

I giornali hanno scarsamente accennato a suo tempo a questa tragedia passionale, non consentendo l'istruttoria di poter riferire circostanze per loro natura assai delicate.

La sezione d'accusa ha fissato un giorno solo d'udienza, ma sarà molto difficile che basti, per il numero dei testimoni e per le letture di perizie, di corrispondenza, di memoriali. Molto probabilmente l'udienza o terminerà soltanto a tarda ora della notte o verrà rimandata al mattino di mercoledì.

Presiederà la Corte il cav. Dolci — P. M. l'avv. Guidorizzi — Avvocato di difesa comm. Mario Bertacioli — di parte civile, Emilio Driussi.

La figura del Rinaldi

«Cosa abbia fatto, io non lo so. So solo che per cagione mia, la mia Nena non è più! E con questo unico e disperato dolore, io vado trascinando la martoriata mia esistenza.... ».

Così dal Manicomio scriveva Guglielmo Rinaldi, iniziando un memoriale in cui il ricordo dell'ora tragica vissuta balena di quando in quando tra pagine di amare riflessioni, di sconsolato rimpianto.

La sua Nena non è più!.. con lei, per lei aveva vissuto sette anni: i sette anni del fidanzamento.

Il suo cruccio maggiore, come appare dalle parole e dalle lettere, è d'avere cagionato la morte dell'amata sua, onde il ricordo della gioia passata si oscura annebbiato dalla visione della tragedia, diventa amarezza dilacerante quando il dubbio che già lo attanagliò lo riprende inesorabile.

E' in lui qualche cosa che lo attrae verso la tomba dell'amata, con animo dolente, con cuore fatto di pietra dal lungo soffrire, ma vi sono anche ricordi e dubbi che lo allontanano, che lo ributtano indietro brutalmente.

Se la morte gli avesse rapita la sua Nena, quando il dubbio ancora non lo rodeva; se la sua donna fosse scomparsa improvvisamente ed egli non ne avesse udito l'ultimo rantolo; se nella mente non si fosse fissato il volto cereo, esangue di colei che amò e che sopravvive coll'amore, la sua vita avrebbe forse ancora qualche barlume di pace, che anche nei drammi più oscuri e più tristi, traluce, d'in fra i tormenti della passione travolgente.

Invece, Guglielmo Rinaldi, così come appare dal processo, non è più che un'ombra prostrata dalla tragedia.

Di Maddalena Diamante, la vittima, non parlano gli atti dell'istruttoria.

Dicono i testi, dice la madre, il fratello, la sorellina, che i due giovani si amavano, che avrebbero dovuto sposarsi in quello scorcio di tempo in cui la tragedia li separò per sempre.

Erano fidanzati da sette anni, ma già dopo che il Rinaldi si era congedato, avevano cominciato a far capolino i dissapori, cagionati dalla gelosia del giovane.

Lo si legge nelle lettere che egli scrive:

«Nene mia — Quale altra colpa posso aver io se non quella di averti amato troppo? Perchè dunque quella tua fredda e dispettosa indifferenza? Perchè quello sguardo languido? perchè quel viso incerto?

Quelli che sembrano essere dissapori del momento, piccoli contrasti psichici di due anime, di due caratteri, che si urtano nell'alterna vicenda dell'amore, accendono nell'uomo forme di abbattimento che lasceranno orma profonda:

Se umana pietà non senti per me, pensa alla Patria, ch'è anche madre tua e almeno per amor suo cessa di trattarmi sì spietatamente — così scrive. — *Nene che fai?... Abbandona quell' eccidio affilato che il tuo cuore impugna! Non vedi? Nel dolore tu ammazzi un uomo morto... Son qui solo, quasi appartato dal mondo, non ho nessuno che possa sollevare il mio spirito: perchè dunque vuoi farmi star così male? Non ti sei stancata di lacerare il mio cuore? Non sei ancora dissetata del mio sangue! Dio! non ho la forza di risponderti... Come sei cattiva, come sei crudele!...*

***

E in altra lettera:

Non ho la forza di reprimere il mio affetto, nè d'impormi un assoluto silenzio. Troppo tardi dovrei rimproverarmi più ancora sdegnosamente, dovrei con te trascendere e siccome del mio amore avevo formato un culto, una religione, per la quale il bene che ti volevo finiva per ultimo col costituire quella quasi venerazione che io avevo per te, preferisco lasciarti continuare con i mezzi che ti rimangono ancora per giungere a seppellire quel cuore che era a te interamente consacrato e che hai tenuto avvinto fino ad oggi fra i tuoi barbari lacci.

Un barone siciliano

E di questo sapore sono le sue lettere.

La madre della giovane dice che il futuro genero era geloso di un siciliano: Spanò Vaccari dei baroni di San Giuliano da Marsala.

E così continua:

Il barone Spanò Vaccari era stato militare alla fronte. Ricoverato nell'Ospedale di Cordovado, aveva avuto occasione di conoscere la famiglia Diamante, presso il cui albergo desinava; e aveva poi mantenuto sempre cordiali rapporti, affettuose relazioni di amicizia, tanto che era venuto a trovarli dopo la liberazione. Si trattava di amicizia, non di amore; a torto il Rinaldi era geloso. Ad ogni modo — afferma la Rina, sorella minore della vittima — per accontentare il Rinaldi, l'ultima volta che fu lo Spanò a Cordovado, anzichè recarsi tutti insieme alla stazione a fargli festa, fui io sola. Questo per dare una soddisfazione al Guglielmo; e tutto sembrava si fosse accomodato.

Ma al Rinaldi, il quale — dice l'amico Vincenzo Segalotti — «non amava si parlasse del suo fidanzamento e non voleva che nessuno ponesse in dubbio la serietà del suo amore», cominciano ad arrivare lettere anonime che, sotto la maschera dell'avviso pietoso, nascondono la beffa malvagia e vigliacca.

Ora la cartolina reca il disegno di uno stambecco, ora di un uomo dall'aspetto idiota, incoronato di corna.

L'avvertimento perverso continua implacabile, si concreta nelle parole:

Povero disgraziato, non ti accorgi che il viaggiatore Spanò t'ha incorniciato. Tutti ridono di te. Sai! Tuo amico!...

Quella voce sconosciuta, quella voce di «nessuno» è la voce di tutti. Egli lo pensa. Il riso schernitore lo insegue, lo raggiunge, lo trafigge: e questo pensiero lo tormenta, lo spinge ai piedi della fidanzata con accenti di amarezza, di risentimento:

Nene,

Vorrei amarti di meno per saperti rispondere di più... Mi sento in preda a dei cattivi presentimenti.

Ho amato te sola, ti ho voluto tanto bene quando ti ero vicino, te ne ho voluto ancor di più quando ti sono stato lontano; oggi sei tu diventata la padrona del mio cuore, quale adunque potrebbe essere, se non questo, il mio peccato?

L'ora precipita

L'ora precipita.

Il giorno di Pasqua il Rinaldi va a salutare di buon mattino la fidanzata. L'accompagna a Messa. Era allegro, dicono i compagni. Non l'ombra di turbamento nei discorsi dei due giovani, afferma la sorella.

Ritorna nel pomeriggio. Porta fiori e dolci. Si prende il caffè, pensando al giorno vicino in cui il sacerdote consacrerà la nuova famiglia. Alle 17 escono. La Maddalena va dalla zia. Guglielmo l'accompagna.

Passano davanti la casa sua. Sono a braccetto. Alcuni compaesani li vedono entrare. Ella sembra riluttante. Forse un presagio oscuro?...

Due ore dopo, bagnato sino alla cintola, il Rinaldi è veduto alla Stazione di Sesto al Reghena; più tardi a quella di Casarsa. Non sembra stravolto, agitato; ma è bagnato, ha i panni strappati. Ciò meraviglia chi lo vede.

In casa Diamante si attende la figlia. Sono le 21. Non è ancora ritornata. Che l'abbia trattenuta la zia?

Ogni minuto ha la lentezza delle ore, matura una angoscia indicibile nel cuore della madre.

Fuori, nel paese, la festa muore lentamente nei canti e nelle risa. Intorno al focolare comincia per la famiglia una veglia di dolore.

Sono le 22. La Nene non è rientrata. Il fratello Massimiliano va dalla zia. Ritorna poco dopo. La sorella non vi è stata. Dove è?... Perchè ritarda? Ogni passo che si accosti alla casa fa sobbalzare. Ogni passo che si riallontana è una delusione, sempre più penosa.

Alle 2 il fratello esce di nuovo. Lo accompagna un castaldo. Girano intorno pei campi, verso la bassa di Sesto al Reghena, ove i due innamorati solevano dirigersi. La luna splende. Si specchia e tremola sull'acqua di un placido canale... I loro occhi sono attratti da un involucro oscuro, arenato alla sponda. Si avvicinano. Il corpo di una donna; un cadavere.

Supina giace nell'acqua la giovane Maddalena Diamante. Le mani rattrappite si distendono lungo il corpo. Accanto alle mani, ondeggiano i guanti di pelle. Il busto è sollevato, il capo piegato all'indietro.

Si avvicinano ancora. Il cadavere ha un largo squarcio alla gola che s'affonda fino all'osso... E nella pallida luce lunare il fratello distingue i lineamenti contratti della Nene: la bocca aperta, gli occhi sbarrati, i capelli fluenti in disordine.

La giovane è senza scarpe, senza anello, senza borsetta. Perchè?...

Su questo punto, l'istruttoria non è riuscita a rompere il mistero. Forse qualche luce potrà sorgere nel dibattimento orale. E attraverso questo, attraverso documenti e perizie, forse anche il fosco processo per il quale il giovane Rinaldi fu travolto dalla passione al delitto, potrà essere meglio conosciuto e seguito.

Giovinezza delinquente

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Guidorizzi — Difensore avv. Bertacioli.

Oggi, si tratta un'altra causa grave, rarissima un tempo negli annali giudiziari del Friuli.

Il fatto è orrendo. Un giovanissimo contadino di Plasencis uccise a colpi di roncola la bambina Maria Dusso.

L'accusato è Bulfone Fiorendo di Giovanni, di 19 anni. E' confesso e narra:

«Il 30 dicembre 1920, verso le 13, andai ad acquistare 50 centesimi di mele dalla Maria Dusso. Pagai con una lira e lei non volle darmi il resto, pretendendo che acquistassi altri 50 centesimi di frutta. Rimasi in casa per un'ora e mezza; infine la Maria chiuse internamente la porta della cucina perchè non uscissi e comperassi la mezza lira di mele.

«Io, che avevo bevuto della grappa, non ricordo bene come sia andata: solo questo ricordo: che, non volendo la fanciulla restituirmi il resto dei soldi, afferrai un coltellaccio che era in cantina, ove eravamo scesi e le assestai due colpi al collo, in seguito ai quali ella cadde a terra senza un grido. Scappai, allora, e non so se abbia rotta la cordicella che teneva chiusa la porta. Incontrai una donna alla quale, dietro domanda, risposi che non sapevo chi fosse in casa; ciò per aver tempo di scappare. Andai a lavorare a casa e a sera, sparsasi la voce del delitto, andai anch'io, nella casa della Maria. Giunto però in cortile, mi sembrò di vedere la Maria e allora, preso dalla paura, ritornai indietro inorridito.

— Ma in un primo tempo avete negato di avere ucciso — gli osserva il presidente.

— Si; ma perchè ero confuso.

— Avete inferti molti colpi alla povera ragazza, fratturandole anche il cranio...

— Non ricordo.

— Ricordate di avere rubato anche dei soldi in camera?

— Escludo di aver rubato denari. Salii solo di sopra frugando per vedere se ce n'erano. Io non ho ucciso la Dusso a scopo di furto.

— E' vero che dovevate rendere 50 centesimi alla madre della ragazza?

— Si: ma lei non lo sapeva.

— Avete usato violenza alla Dusso?

— No. Io stavo mettendo delle mele in tasca, quando essa mi diede una spinta, dicendomi: va, tu! Allora io presi il coltello e la colpii senza sapere perchè.

— Avete altra volta rubato 100 lire alla Dusso?

— Si.. Una volta vidi 100 lire sulla vetrina e le presi; ma, scoperto dopo cinque giorni, le restituii.

Interrogato di nuovo perchè avesse commesso il delitto, risponde: «Per i cinquanta centesimi».

Il presidente gli mostra l'arma omicida: una vecchia roncola, macchiata ancora di sangue che l'accusato guarda a lungo, dicendo:

— Sarà quella!

A domanda, dice che nel momento del fatto non gli serviva la testa. Circostanza questa, che risulta nuova. Il presidente glielo contesta.

Ad altre contestazioni, per giustificarsi dice: — Ma, il giudice istruttore aveva la rivoltella!

Pres. — Come? Il giudice era armato?

— Sissignor; aveva una rivoltella sulla tavola.

— Ah! va bene; ma non l'adoperava mica contro di te! Senti: Hai rubato anche roba in casa Dusso?

— Nossignor.

— Ma se avevi sempre denari!

— Si, perchè portavo via lardo e salame a casa mia per vendere.

L'accusato ha parlato a voce appena intelligibile, tanto che si deve farlo uscire dalla gabbia, avvicinandolo al banco presidenziale, e dev'essere aiutato dal presidente che gli rivolge insistenti domande.

L'accusato è di statura piuttosto bassa. Veste all'uso dei giovani di campagna: panni scuri a spesse righe fini, bianche, scarpe grossolane, camicia inelegante, senza colletto.

L'espressione del viso è dura; sguardo vivace sotto folte sopracciglia nere, calate sugli occhi scuri. Rivela poca sensibilità d'animo: alla chiamata dei testi, la madre della sventurata vittima non regge alla vista dell'assassino e dev'essere allontanata dall'aula in preda ad una crisi di pianto.

L'accusato volge gli occhi curiosamente alla scena di dolore, senza mostrare turbamento di sorta.

Quando il presidente gli mostrò due pezzi di legno, con larghe chiazze di abbondante sangue colato dagli orrendi squarci alla gola della ragazza, egli guarda con indifferenza, come se si trattasse di due legni qualsiasi da stufa.

L'avv. Bertacioli si avvicina e gli dice:

— Ma quello è il sangue di Maria, quella che hai uccisa!

L'accusato rimane impassibile.

L'infanticida condannata

Il processo contro Santina Molinari, di anni 35, vedova Bortolotti, di Valle, in Comune di Arta, accusata di avere ucciso una creaturina appena partorita, è finito ieri nel pomeriggio con la condanna dell'accusata ad anni 2 e mesi 1 di reclusione. I giurati la ritennero colpevole, accordandole la semi-infermità.

Il difensore avv. Candussio, aveva chiesto il minimo della pena.

TRIBUNALE PENALE

Furt odl formaggio

Leonardo Pittani da Udine è imputato di essersi appropriato di numerose forme di formaggio, del valore complessivo di lire 1000, asportandole dall'abitazione di Domenico Cussigh, a Sedilis. Gino Grillo fu Eugenio e il di lui fratello Alfredo sono imputati di ricettazione.

Il Tribunale condanna il Pittani a 2 anni di reclusione e il primo dei fratelli Grillo ad anni 1 e lire 100 di multa, mentre assolve l'Alfredo per non aver egli commesso il fatto addebitatogli.

Due ferrovieri assolti

I ferrovieri Vittorio Scotti e Angelo Pranzoni devono rispondere del furto di due pezze di stoffa, avvenuto alla Stazione di Udine. Sono entrambi assolti per non aver commesso il fatto.

TARVISIO

Mortale disgrazia al Cimitero

Ieri mattina un muratore stava lavorando nel muro di cinta del Camposanto; ad un tratto fu colto da capogiro e precipitò in una tomba sottostante fratturandosi il cranio.

L'operaio deceduto sì tragicamente è certo Daniele Moretti fu Domenico di anni 50, di Moggio Udinese.

Sul luogo della disgrazia si portò il Pretore per le verifiche di legge.

PAVIA DI UDINE

I festeggiamenti sportivi di Risano

Per la grande gara ciclistica Coppa Conte Otellio che si disputerà in Risano domani, sono stabiliti i seguenti premi:

1. arrivato medaglia d'oro grande e diploma, II. arrivato idem, media e diploma; 3. idem piccola diploma; 4. medaglia vermeil grande e diploma, 5. medaglia vermeil grande e diploma; 6. idem media; 7. id. media; 8. medaglia argento grande; 9. idem media e diploma; 10. idem piccola e diploma. Al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia di bronzo dorata.

Coppa Conte Otellio alla Società Sportiva che avrà più arrivati sui primi dieci. Il tempo massimo scade 45 minuti dopo il primo arrivato.

Per la gara podistica i premi sono i seguenti: 1. medaglia d'oro; 2. med. vermeil grande; 3. idem media; 4. medaglia argento grande; 5. idem media. Tutti i premi saranno accompagnati dal diploma.

I corridori classificati potranno ritirare i premi dopo il 20 luglio, presso Edo Nardini. Le inscrizioni si chiudono alle ore 11 di domani.

TARCENTO

Il pane degli orfanelli

Il Comitato della Pesca di S. Pietro, felicissimo del risultato ottenuto, che assicurò il pane ai piccoli orfanelli, porge col nostro mezzo a tutti i singoli i benefattori un grazie di cuore e li assicura dell'affetto e delle preghiere dei beneficati.

Il Comitato stesso ci comunica un terzo elenco dei doni e delle offerte pervenute e non pubblicate. Ci dispiace di non poterle pubblicare. Lo abbiamo dichiarato altre volte: il moltiplicarsi di queste pesche e, quindi, naturalmente, delle liste di offerenti — ha portato per conseguenza che, a pubblicare tutte le offerte spesso il giornale non conterrebbe nient'altro. Così per non creare più pesi e più misure, abbiamo stabilito di non pubblicarne nessuna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Il consiglio di questo Sodalizio, nella sua ultima seduta, ammise nuovi soci effettivi che ne fecero domanda.

Deliberò la somma di lire 300 a favore della locale Cucina Economica.

Accolse con vivo compiacimento, l'atto di costituzione giuridica della Società approvato dal Tribunale di Pordenone.

E per ultimo fece voto perchè il Comune si decida a provvedere per la costruzione di case operaie e per una prossima apertura dell'Asilo G. M. Fabrici.

Gloria al Milite Ignoto

La grandiosa Film Cinematografica verrà data le sere 13 e 14 corrente nella Sala «Vittoria» a beneficio degli Orfani di guerra, perciò si prevede un pienone.

PORDENONE

Concerto alla stazione

L'orchestra cittadina diretta dal maestro Zardo terrà concerto sabato sera 8 corrente alle ore 21 al caffè della stazione ferroviaria.

TOLMEZZO

I promossi

Ecco l'elenco degli alunni promossi nel Corso diurno della R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni»:

Dalla I alla II classe: Agostinis Callisto, Battaglia Giovanni, Bonanni Antonio, Carnielutti Pio, Coidessa Gerardo, Concina Gio. Batta, Danna Ermanno, D'Orlando Alfredo, Deotto Renato, De Prato Edoardo, Job Cirillo, Job Pietro, Josio Vinicio, Lazzara Vincenzo, Macutan Cesare, Mazzolini Luigi, Mecchia Ottavio, Moracutti Gio. Batta, Patatti Luigi, Picco Eligio, Puppini Giovanni, Rainis Daniele, Scarsini Romolo, Segatti Aurelio, Simonetti Tomaso, Tolazzi Giuseppe, Tomiutti Enrico.

Dalla II alla III classe: Barbolan Vittorio, Brunetti Dino, Baisero Giovanni, Cappello Arturo, Covassi Giovanni, Covassi Luigi, Job Vittorio, Mattiussi Rinaldo, Macutan Ugo, Pillinini Antonio, Polonia Guerrina, Puppini Modesto, Puppini Federico, Picottini Ilario, Scarsini Carlo Spiluttini Virgilio.

Dalla III alla IV classe: Facchin Giordano.

Licenziati: Gressani Gio. Batta.

Promossi nel corso serale per operai:

Dalla I alle II classe: Bonanni Antonio, Brunetti Gaspare, Castellani Lindo, Coloseti Libero, Danelon Iginio, De Toma Giovanni, Facchin Giuseppe, Macoratti Giuseppe, Marini Luigi, Paschini Torrilio, Pivotti Leonardo, Rainis Marco, Tolazzi Giuseppe, Venuti Leo.

Dalla II alle III classe: Bergagnini Vittorio, Craighero Giusto, Clocchiatti Battista, Danelon Leonardo, De Crignis Celso, Deotto Giacomo, Moro Vittorio, Piutti Tobia, Vidussoni Giacomo.

Dalla III alla IV classe: Garzolini Emilio, Trombetta G. Batta.

S. DANIELE

Beneficenza

In morte di Borletti Ferdinando: famiglia Milini lire 10, fam. Cignolini 5, fam. Spilimbergo 10, fam. Carminati 10.

Offerte fatte al *Giardino d'Infanzia*: *Istituto Sordomuti Udine*: Pecei Giovanni 10.

Congregazione di Carità: Per una lieta avventura famigliare: N. N. 50.

Alla Cucina Economica: id. 100.

MANIAGO

Un benemerito

Il sig. dott. Jacuzzo Casimiro R. Agente delle Imposte deve essere segnalato per la sua costante e solerte opera svolta per la raccolta di fondi a favore del Comitato del Patronato Scolastico e dell'Asilo Infantile, mettendo sovente a disposizione le somme raccolte che ascendono a cifre tutt'altro che trascurabili. Un plauso all'Egregio signor Jacuzzo e vivi ringraziamenti a nome della Cittadinanza Maniaghese.

SACILE

Sotto i cipressi

Ieri seguì il solenne trasporto funebre del giovane Angelo Signoretti, rapito a soli venti anni all'affetto dei suoi cari.

La bara posava su carro di prima classe e su di essa venne posto un cuscino di fiori inviato dal tutore dott. Tacito Gonano. Poi v'erano le ghirlande con le scritte: La mamma; I fratelli; I nonni; Zii e cugini; Lo zio Paolo Bisoi.

Dopo l'assoluzione avvenuta al Duomo, il corteo procedette per il Monumentale.

Cronaca Cittadina

Movimentata seduta degli esercenti

Il loro distacco dell'Ass. Comm.li

Già da tempo covava un dissidio latente fra i piccoli ed i grossi esercenti... affratellati in seno all'Associazione Commercianti ed Esercenti la quale, a sua volta, è compresa nella Federazione Friulana Commercianti ed Industriali. Questo dissidio si era acuito negli ultimi tempi in seguito all'apertura di nuovi esercizi. Appunto per discutere in merito a tale situazione, ieri nel pomeriggio, nella loro sede in Piazza del Duomo, si sono riuniti in assemblea numerosi esercenti di bar, caffè, osterie, pasticcerie ecc.

Presiedeva il sig. Girolamo Barbaro, il quale diede la parola al sig. Silvio Savio, relatore circa la pressione fiscale. Questi, constata che malgrado i tassativi ordini della Confederazione Generale Industriali e Commercianti di Roma, la locale Federazione non si è fatta iniziatrice di un convegno provinciale, chiamando a raccolta ed unendo gli esercenti in una vibrata protesta contro l'enorme pressione fiscale. Fa rilevare che la Federazione Friulana non solo in questa occasione, ma già altra volta aveva dimostrato il suo disinteressamento e la sua indisciplina; e conclude domandando la separazione degli esercenti (i quali sono appunto i più danneggiati dall'attuale aggravio fiscale) dalla Federazione Friulana e nel contempo dall'Associazione commercianti.

Sulla questione dell'apertura di nuovi esercizi parlano poi numerosi oratori, i quali rilevano il contegno poco corretto di una classe di esercenti di manifatture ed affini che, allo scopo di salvarsi da una eventuale concorrenza, aprì un grande Caffè-bar, danneggiando così in forma palese tutti gli esercenti delle medesime categorie e specialmente quelli vicini.

I vari oratori constatarono anche come riguardo all'occupazione con tavoli da caffè delle aree pubbliche, furono commesse dal Comune alcune ingiustizie.

Rilevarono altresì che molti negozianti di coloniali e specie le Cooperative di ogni colore in città e provincia, pur non avendo la licenza, vendono vini e liquori al minuto.

Il cav. Ridomi rispose agli attacchi mossi alla Federazione, procurando di scusare o comunque attenuare la responsabilità dei commercianti di manifatture per l'addebito loro fatto e propose di intensificare la propaganda per ottenere una eventuale diminuzione delle attuali tassazioni in genere. Presentò in queso senso un ordine del giorno.

Savio, sostenuto dalla grande maggioranze dell'assemblea, combattè vivacemente i concetti remissivi del cav. Ridomi, proponendo un altro ordine del giorno nel quale: «constatando il disinteressamento e l'indisciplina della Federazione Friulana agli stessi ordini della Confederazione Generale e il danno procurato dal contegno di una categoria di commercianti a danno di un'altra; rilevando essere inutile e dannoso il restare più oltre assieme a coloro i quali hanno palesi ragioni di conflitto con i piccoli esercenti, propone che questi si tolgano dall'Associazione Commercianti ed Esercenti e di costituirne un'altra indipendente e fuori della Federazione».

Continuando la discussione su detto ordine del giorno, il dibattito diviene vivacissimo ed a volte persino violento. Posti infine ai voti gli ordini del giorno Ridomi e Savio, quello ottiene il voto del solo proponente, il secondo rimane approvato all'unanimità.

***

Lunedì alle ore 17 gli esercenti usciti dall'Associazione si riuniranno nella sala delle pubbliche adunanze, in via Treppo, per costituire il nuovo sodalizio e nominarne il Consiglio direttivo.

La riconsacrazione del monumento sul Monte Nero

Nel pomeriggio di ieri seguì presso la Casa del Combattente l'annunciata adunanza degli interessati alla cerimonia che si svolgerà sul Monte Nero per la riconsacrazione del momento agli Alpini.

Erano intervenuti i rappresentanti delle seguenti associazioni: Federazioni Combattenti di Udine e Gorizia, Sezione Friulana dell'Associaz. Naz. Alpini, Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Mutilati, Legionari fiumani, Reduci d'Africa, Veterani e Reduci, ex Carabinieri, Società Alpina Friulana.

Dopo serena discussione fu deciso che il convegno degli ex combattenti di Udine e Gorizia e la riconsacrazione si svolgano contemporaneamente, il primo a Caporetto, e la seconda sulla cima del Monte Nero, a cura dell'Associazione Nazionale Alpini, alle ore 11 del 16 corrente.

Tutte le Associazioni sopra elencate hanno aderito a queste manifestazioni deliberando che siano apolitiche e che si svolgano in una forma austera, affinch essurgano ad un vero rito patriottico.

Soltanto i Fasci di Combattimento di Udine e Gorizia non hanno aderito, poichè vorrebbero imprimere a questa cerimonie un carattere punitivo; carattere che contrasta con le intenzioni di austerità e serietà degli iniziatori.

Brillante operazione poliziesca

Tre spacciatori di cocaina presi in trappola

Passato il periodo recente della cocainomania che tanto effetto deleterio ebbe, sembrava che l'epoca della droga funesta fosse finita, almeno qui che un tempo fu il centro del commercio proibito. Invece, sia pure con mille precauzioni il loro traffico si effettuava ancora. Siccome però la stupefacente è cosa da fiuto, un bravo sottufficiale della Benemerita lo... fiutò, indovinandone la presenza a traverso le abili e circospette mosse di tre eleganti persone, spendereccc e dal fare di uomini di mondo.

L'operazione brillantemente chiusasi giovedì sera a Udine ebbe il suo inizio parecchi giorni fa in un veloce convoglio della linea triestina.

Col fare annoiato e noncurante, sonnecchiando presso il finestrino di un vagone il brigadiere dei carabinieri sig. Rubinato, in borghese, sorvegliava tre giovanotti che si confondevano tra i viaggiatori. Nulla di inquietante o di insolito nei tre; ma per l'occhio esercitato del brigadiere bastarono certi sguardi di intesa, noche deve sempre stare in vigilanza t, solo a chi studia e osserva la gente sugli altri.

Ad una stazione, tutti scesero: il sottufficiale, ben guardandosi dal farsi apparire preoccupato, non seguì i tre che quel giorno se ne andarono credendosi insospettati. L'altro invece si procurò delle informazioni che l'accertarono in un prossimo incontro con i suoi uomini.

Altre indagini accurate, delinearono le figure degli sconosciuti e lo sfondo delle loro azioni: essi commerciavano in forti dosi di cocaina intessendo una rete di importazione dall'estero. Bisognava avvicinarli; entrare nella cerchia dei loro affari e precisare l'esistenza del lucro funesto.

Come fare? Un'idea semplice e pratica. Fingersi farmacista e proporre l'acquisto della droga, non era forse un mezzo facilmente insospettabile?

Così infatti avvenne. Il brigadiere Rubinato, cambiò aspetto, nome e professione, diventando il farmacista tal dei tali, di Chiavris. Per precauzione si munì di documenti recanti le nuove generalità ed entrò in trattative coi tre giovanotti eleganti coi quali però ancora non aveva parlato personalmente.

Un primo appuntamento venne fissato a Gorizia, circa una settimana fa. Il Rubinato si trovò puntuale all'ora stabilita verso sera, a passeggio per il corso, attendendo....

Passarono dieci minuti, venti, ma nessuno si fece innanzi... Pazienza! Il solerte agente non si perdette d'animo, ma si convinse di aver a che fare con astuti spacciatori.

Essi probabilmente erano bensì a Gorizia, nel Corso; ma da lontano spiavano il loro nuovo cliente, per sorprenderne una mossa sospetta o rivelatrice, per accertarsi che non si trattava di un falso acquirente.

Se davvero ci teneva alla cocaina, si sarebbe di nuovo fatto vivo.

D'altro canto, il brigadiere esperto conoscitore di tali faccende losche e del fatto suo, pensò a ragione che non doveva mostrarsi preoccupato, che bisognava rassegnarsi alla «prova»... E se ne tornò tranquillamente a Udine.....

Dopo alcuni giorni, la faccenda camminava pel suo verso: spacciatori e compratori si ritrovavano di nuovo a contatto.....

Nuovo appuntamento in una birreria fuori porta Venezia, a Udine, per giovedì verso le 17.

Ah, stavolta l'affare andava.... Il farmacista, abbellì il volto, s'impomatò, si vestì con ricercatezza, come si conviene a chi... si interessa di cocaina. Si avviò tranquillo verso porta Venezia.

Poco dopo, in uno stanzino della birreria si trovò con i tre galantuomini. Breve dialogo:

— Buona sera....

— Buona sera.

— Dunque?

— Stiamo tutti bene.

Voleva dire che andava tutto bene. Uno della comitiva osservò ben bene il pseudo farmacista e uscì di punto in bianco con questa osservazione:

— Però lei ha qualche cosa che non mi piace. Capirà: vogliamo essere sicuri, perchè può ben capitare che si tratti di qualche funzionario di pubblica sicurezza!

Il farmacista rispose con olimpica semplicità e in atto di andarsene:

— Ah, per me, se hanno di questi pensieri me ne vado via, così sono sicuri: tanto, troverò altri che mi daranno la merce...

— No, no — l'interruppero. E aggiunsero: — Vediamo però i denari. Abbiamo seicento cinquanta grammi e, come convenuto, lei ci darà tremila cinquecento lire.

Il Rubinato, con luminosa e provvida idea, aveva avuto la precauzione di munirsi della somma occorrente, cosicchè fece veder subito i denari, rassicurando ormai completamente i tre spacciatori.

Uno di essi allora uscì e si allontanò in bicicletta per andare a prendere la droga che, furbi, non avevano con sè nel caso di brutte sorprese.

Venti minuti dopo era di ritorno con i 650 grammi di cocaina.

L'arresto

L'operazione era al termine. Il pacchetto era sulla tavola e il.... farmacista pose una mano in tasca, levando la rivoltella e spianandola contro i tre.

— In piedi e le mani alto, o vi brucio le cervella

Un terrore angoscioso prese d'improvviso i tre compari che rimasero allibiti dall'inatteso e brusco cambiamento della scena. Minacciati dalla canna della rivoltella si alzarono raggruppandosi in un angolo con le mani alzate, senza pensare ad una possibile reazione del momento che erano tre contro uno.

La breve esitazione fu irrimediabile: chiamati, accorsero i camerieri. I tre uscirono, sorvegliati attentamente dal brigadiere che li accompagnò in guardina. La cocaina fu sequestrata. Lo stratagemma e l'abile modo con cui l'operazinoe fu condotta a termine così perfettamente vanno a lode del bravo brigadiere dei carabinieri, cui è dovere tributare pubblica lode, ricordando che egli, di servizio alla stazione ferroviaria, compì altri delicati e difficili servizi.

***

I tre spacciatori arrestati sono: Antonio Gori di anni 38 da Palazzolo, capo della combriccola; Edoardo Passoni di anni 33 e Giuseppe Fabbro di anni 28 da Lumignacco.

Ad un valoroso colonnello concittadino

In questi giorni, al monte Nevoso, si sono svolte esercitazioni militari degli alpini.

In questa occasione, il Generale Malladra, Comandante la III. Divisione degli Alpini, ha consegnato al Colonnello cav. Costantino Cavarzerani Comandante l'8. regg. Alpini, ora di stanza a Fiume, la medaglia di argento al valor militare, per l'azione sul Monte Zebio, con la bella motivazione che abbiamo recentemente riportato.

Il generale ebbe per il valoroso colonnello, parole di grande elogio, e lo additò quale esempio delle più alte virtù militari.

Al col. Cavarzerani, tanto amato dai suoi alpini, rinnoviamo le congratulazioni per la riconferma decretatagli.

Ad un benemerito professore

Ieri il comm. Calligaris, presidente della Scuola professionale, fece pervenire al prof. cav. Bevilacqua una grande medaglia d'oro, accompagnata da una nobile lettera, in cui esprime «il saluto dei vecchi allievi della scuola d'arti e mestieri» dove il prof. Bevilacqua «con tanta competenza ed affettuosa abnegazione, ha portato il contributo dell'intelligente opera Sua in pro delle classi lavoratrici.

Il prof. Bevilacqua che dopo oltre cinquanta anni di lodevolissimo insegnamento si ritira a meritato riposo, fu per anni docente zelante ed amatissimo alla vecchia Scuola d'arti e mestieri.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Luigino Del Mestre: famiglia Giuliano Del Mestre 10.

Madri e vedove di guerra. — Raccolte dalla Jazz-band-Pig-nat, l'altra sera, in uno dei soliti esilarantissimi e applauditi trattenimenti che essa dedica alla beneficenza: lire 60.

Beneficenza pro sordomuti

Si sono inscritti tra gli «amici fedeli» versando la quota di lire 20, i signori: sac. cav. Davide Floreani, presidente; sig.na Tillia Borletti; Beretta conte Guido; sig. Vittorio Scatton, Sac. Antonio Murero, parr. di Forgaria.

L'Istituto di Previdenza Sociale ha versato lire 15, per onorare la memoria del sig. Oreste Miotti padre di una impiegata.

Sport Club Friuli

Festa notturna

Per assistere alla consegna della medaglia d'oro che il consiglio direttivo ha offerta al capitano della squadra calcistica sig. Marini Gino, tutti i soci sono invitati sul Campo Sportivo di Porta Villalta per le ore 21 di sabato 8 corrente.

GIUDICI E NOTAI

«Espigi» ci manda da Roma in data 6:

Aceto Salvatore, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato a sua domanda, al mandamento di Montagnana, con le funzioni di pretore. Cavalieri Alfredo, notaro nel Comune di Palmanova, distretto notarile di Udine, è trasferito nel comune di S. Giorgio di Nogaro, stesso distretto.

I ladri da Lenisa

In via Grazzano questa notte i ladri scelsero la stalla del commerciante Antonio Lenisa per fare uno de isoliti colpi. Entrati scassinando le porte d'ingresso ghermirono un bel cavallo eppoi lo accompagnarono anche di una carretta.

Se ne andarono quindi indisturbati con l'attacco.

I famigliari sentirono rumore durante la notte, ma non se ne preoccuparono credendolo causato dalle forti e frequenti ventate.

DECESSO

Una cara e buona fanciulla fu dalla morte strappata all'affetto della fmiglia: Ines Dreossi, morta a soli tredici anni: bocciolo di fiore che la bufera divelse crudelmente.

Alla famiglia che la piange, e in particolar modo alla madre signora Teresina Zani in Dreossi, che esercisce la pasticceria sulla Riva Bartolini), porgiamo con animo commosso le nostre condoglianze.

***

Vivo compianto ha destato la morte avvenuta ieri del sig. Enrico Gorgacini apprezzato artista nel ramo della pittura e decorazione.

Alla famiglia condoglianze.

Contro Comunicato per i Cacciatori

Nel «Comunicato per i Cacciatori» inserito nel N. 158 del giornale «La Patria del Friuli» si accenna evidentemente alla Ditta sottoscritta che ha negozio in via Mercatovecchio N. 8. — Nel mentre la Ditta sottoscritta trova da ringraziare lo articolista per la gratuita reclame quanto ai prezzi veramente eccezionali o addirittura *sbalorditivi*, della sua merce, deve protestare invece quando si accenna a cartucce di tipo abusivamente rientrato e venduto in Italia, e si riserva ogni creduto rimedio di legge per le insinuazioni fatte a di lei carico.

Per norma della clientela, la sottoscritta Ditta rende di pubblica ragione che il viaggiatore delle Fabbriche Consorziate Bossoli da Caccia Fiocchi, Leon Beaux e Piloni ha constatata la genuinità della merce.

D'altronde le dette Fabbriche sono in pien diritto di agire nei modi di legge per ogni eventuale preteso abuso.

Ditta Enrico Ledri.

PREMIO LIRE MILLE

a chi saprà dare indicazioni cavallo Baio-scuro con macchia bianca sulla fronte e sulla schiena, marchio a fuoco sul collo K P 2678 a nome Pino. Biroccino ruote gomma, collare legno bianco della Fabbrica «La Strada» di Bologna, rubati la mattina 8 corrente al commerciante Antonio Lenisa, Via Grazzano, Udine.

I COMUNICATI

Corpo Nazionale G. E. I.

D'ordine del sottoscritto la sezione di Udine a datare da oggi è sciolta. Il Comitato Patrocinatore rimane in carica. Si diffidano le Autorità civili e militari, le società e i cittadini a non riconoscere chiunque vesta la uniforme del corpo o i presentasse in borghese per qualsiasi richiesta e ciò sino a nuove disposizioni.

Il pres.: **Gius. di Colloredo**

Notizie magistrali

CONCORSI — Il 30 giugno è scaduto il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, cui aderirono 1818 concorrenti in gran maggioranza meridionali. La commissione costituita dai sigg. Adalberto Morgana, Giovanni Rapuzzi, Regi ispettori scolastici, Mario Pettoello, Anna Fabris e Giacomo Vidal, maestri; inizierà i propri lavori il 10 corrente.

EDILIZIA SCOLASTICA — Molti progetti per edifici scolastici nei comuni della provincia sono già stati, dalla locale autorità e da vario tempo, spediti alla Cassa Depositi e Prestiti per il necessario finanziamento. Finora però, la predetta cassa non diede segni di vita. Sappiamo che l'ufficio scolastico ha in esame numerosi altri progetti per l'importo approssimativo di 20 milioni, ma si dispera che i voti degli Enti locali possano essere soddisfatti, essendo esauriti i fondi a disposizione.

CHIUSURA DELLE SCUOLE

Col giorno 17 corrente si inizieranno le operazioni di scrutinio e le prove di esame in tutte le scuole elementari dipendenti dall'amministrazione provinciale. La chiusura dell'anno scolastico si effettuerà col

Cronaca Sportiva

COPPA ITALIA

U. S. Lucchese - A. S. Udinese

In seguito al reclamo presentato dall'U. S. Lucchese sulla partita svoltasi il 25 u. s. con la nostra prima squadra, la Presidenza Federale ha annullato la partita ed ha stabilito che si debba rigiuocarla domani sul campo di Via Mentana.

Avremo quindi nuovamente l'occasione di ammirare la forte quadra Toscana che, pur avendo subito il giuoco dei nostri bravi bianco-neri, ha dimostrato una fine tecnica. Ci consta che la squadra Udinese scenderà in campo in una formazione migliore di quella di quindici giorni fa e precisamente Moretti riprenderà il suo posto consueto.

Se i nostri giuocheranno con impegno come l'ultima volta, possiamo avere fondate speranze del loro successo; però essi avranno il loro da fare, perchè gli ospiti sono certamente desiderosi di ottenere il successo e smentire quel risultato di 4 a 3 non ancora perfettamente digerito. Partita quindi del massimo interesse per tutto il tempo del suo svolgimento; il pubblico delle grandi occasioni non diserterà il campo e porterà il suo valido e cortese incitamento ai propri beniamini.

La partita si inizierà alle ore 16 precise: la squadra concittadina scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Pertoldi, Cantarutti, Fossati, Barbieri, Liuzzi II., Gerace, Melchior, Moretti, Tosolini e Dal Dan Enzo. **Fra...**

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Oggi programma brillantissimo con la commedia tutta da ridere: «Il braccialetto al piede». Protagonista il geniale artista brillante Rodolfi. Seguirà uno scherzo comico interpretato dall'esilarante Polidor nel «Club della morte». Grande successo di ilarità. Accompagnamento orchestrale

CINEMA MODERNO

Stassera si ripete l'emozionante lavoro di avventure in 4 parti

LA LADRA DI FANCIULLI

film interessantissima, interpretata dai migliori artisti italiani.

Domani eccezionale programma con il debutto di un nuovo grande comico Giocondo, che interpreterà: «Il ritorno di Giocondo», ultracomica in due atti.

Osservazioni, critiche ecc.

Stipendi

Non allo scopo di critica maledica a carico del benemerito corpo insegnante, ma per un semplice raffronto rileviamo alcuni stipendi concessi dal Comune: direttore generale commendator Pizzio, lire 21 mila annue direttori sezionali Cappellazzi e Fruch 12.600; diversi maestri anziani lire 11.000 o 10 mila.

Il governo invece mantiene assai al disotto i funzionari del Corpo Magistrale. A Udine stessa c'è un provveditore per tutta la provincia cui spettano 10 mila lire annue e degli ispettori che «godono» lire 6 mila.

Per.... finire, si osserva che a Milano, lo stipendio iniziale di un maestro è di 14 mila lire.

Notizie in breve

— A Nuova York sono state rese grandi onoranze a Guglielmo Marconi per le sue scoperte radiotelegrafiche. Ingegneri degli Stati Uniti gli hanno presentato una magnifica medaglia e gli hanno offerto un banchetto al quale hanno assistito parecchie notabilità scientifiche americane. Sono stati pronunciati molti discorsi in onore del celebre inventore, ai quali egli ha risposto ringraziando e parlando degli ultimi progressi del telefono senza fili.

— Causa la comparsa della peste bovina nei circondari di Prevesa e di Filipiades, il ministro dell'Interno ha emanato una ordinanza con la quale vieta la importazione dalla Grecia e dall'Albania degli animali ruminanti e dei suini, nonchè dei prodotti e degli avanzi di animali appartenenti a questa specie, della paglia, dei foraggi, ecc.

— Secondo gli ultimi dati ufficiali ricevuti a Ginevra, il Comitato di soccorso agli affamati di Russia, che lavora sotto la direzione generale del dott. Nansen, nella Russia e nell'Ucraina, provvede attualmente di viveri un milione e trecentomila persone.

Parlamento Nazionale

CAMERA, — Anche le due sedute di ieri furono dedicate all'agricoltura: l'antimeridiana, al bilancio di quel dicastero, giungendo a chiuder la discussione generale dopo un discorso del ministro on. Bertini; la pomeridiana (dopo alcune premesse) al disegno di legge sul latifondo del quale si approvarono quattro nuovi articoli.

Nella prima parte della seduta pomeridiana, fu preso atto che nel collegio Padova-Rovigo, in seguito a nuovo computo dei voti, un posto spett aall alista ocialista e tocca all'on. Galico Berghi; e che, annullatasi la elezione dell'on. Piccinato, il posto va al popolare on. Italo Rosa. Furono poi convalidate le elezioni dell'on. Pancamo (Girgenti) e prof. Selmi (Udine-Belluno); e respinte le dimissioni da deputato, presentate dagli onorevoli Finzi e Casalicchio per solidarietà verso il loro compagno di lista on. Piccinato invalidato.

Le risposte del sottosegretario agli interni on. Casertano sui fatti di Andria e le repliche, massime del Socialista Vella, provocano qualche tumulto: ma la cosa è tanto normale che non vale la pena di soffermarvisi.

La discussione del disegno di legge sul latifondo procedette anche ieri caotica e fatigante, con votazioni di emendamenti quale accertato e quale respinto, venuti ora da socialisti, ora dagli agrari e dai popolari. Figuriamoci che zibaldone di legge ne uscirà fuori!

Punizioni pei fatti di Andria.

ROMA, 8 — Dall'inchiesta subito disposta dal Ministro dell'Interno a mezzo dell'ispettore generale di P. S dott. D'Ore, è risultato che gli incidenti di Andria si poterono verificare per la imprevidenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza e deficiente direzione dei servizi d'ordine. A seguito di tali conclusioni sono stati per intanto sospesi dalle funzioni il vicequestore Ranalli ed il commissario Cabelloni — L'ordine fu ristabilito.

La vertenza dei metallurgici lombardi composta

ROMA, 7 — Le trattative per raggiungere una definitiva sistemazione dello sciopero dei meccanici e dei metallurgici che si svolsero laboriosamente tutto ieri e tutto oggi presso il ministro del lavoro on. Dello Sbarba con la presenza del prefetto di Milano, senatore Lusignoli, hanno condotto stasera all'accordo sui punti fondamentali e controversi.

I metallurgici lombardi riprenderanno il lavoro mertedì.

Si sta ora trattando per comporre la vertenza anche nei riguardi dei metallurgici della Venezia Giulia.

Un monumento sul Col di Lana

ROMA, 7 — Il Comitato per il monumento ai Caduti del Col di Lana comunica: « Il monumento ai Caduti del Col di Lana sarà inaugurato solennemente domenica 10 agosto nel cimitero di Pian di Ligonera. Oltre alle facilitazioni speciali concesse dal ministro della guerra è stata accordata dal consiglio dei ministri la tariffa C pei trasporti ferroviari e marittimi corrispondente alla riduzione del 60 per cento circa.

Quanti desiderano usufruire dovranno richiedere al comitato di Roma l'apposito certificato per mezzo di cartolina, accompagnando la domanda con la tassa fissa di lire 10 per la tessera. Hanno diritto a tale riduzione i parenti dei caduti e gli ex combattenti del settore del Col Di Lana, nonchè quanti cooperarono alla raccolta di fondi. I richiedenti dovranno dimostrare il loro diritto al certificato e alla tessera. Le domande dovranno essere indirizzate al Comitato Col di Lana 32, via Botteghe oscure Roma (18). Le prenotazioni per alloggi e trasporti automobilistici si ricevono esclusivamente presso il comitato Col di Lana sezione di Agordo (Belluno). Tutte le spese sono a carico dei partecipanti.

Omaggio alla Regina

CIVITAVECCHIA, 7 — Oggi S. M. la Regina Elena ha ricevuto il comitato dei festeggiamenti dati in suo onore, comitato che ha offerto a S. M. uno splendido album artistico, stile cinquecento, finemente miniato contenente molte migliaia di firme di Civitavecchia e la Storia di Civitavecchia compilata dal Senatore Calissi. La Regina ha gradito moltissimo il dono ed ha ringraziato il comitato del pensiero gentile, dicendosi entusiasta per le patriottiche accoglienze ricevute dalla popolazione.

Nulla fu concretato a Londra fra Schanzer e i ministri ingles

LONDRA, 7. — Oggi il Ministro Schanzer ha avuto un ultimo colloquio con Lloyd George e con Lord Balfour in seguito al quale è stato stabilito di comune accordo di pubblicare il seguente comunicato: « Durante la sua permanenza a Londra il signor Schanzer ministro degli affari esteri d'Italia ha avuto parecchi colloqui col primo ministro britannico e col ministro all'«interim» degli affari esteri, Lord Balfour. Rappresentanti del Colonial Office e del Board of Trade hanno preso parte a parecchie riunioni. Nel corso delle conversazioni sono state esaminate quelle questioni relative al Mediterraneo e al prossimo Oriente, nelle quali l'Italia e la Granbretagna sono particolarmente interessate e sono stati attentamente considerati gli interessi italiani in Africa, in Asia Minore ed in generale nel medio Oriente. E' stata presa anche in esame la grave situazione determinate dalla crisi dei cambi nell'Europa Centrale. Queste conversazioni hanno mostrato il reciproco desiderio dei due governi di trovare soluzioni soddisfacenti alle varie questioni prese in esame, allo scopo di promuovere gli interessi comuni dei due paesi e facilitare la loro cooperazione a favore della pace e della ricostruzione in Europa. Tutte le questioni sono state esaminate con ilipùsne cir shrd shrd shrd shrd sh il più sincero spirito di cordialità e per molte di esse il punto di vista dei due governi è risultato identico. Le conversazioni saranno riprese in una prossima riunione a breve scadenza e nel frattempo l'esame tecnico dei vari problemi sarà continuato ».

La Camera francese quasi unanime per Poincarè

PARIGI, 7. — La memorabile discussione sulle responsabilità della guerra si chiuse con una splendida vittoria di Poincarè. Difatti la Camera respinse con 487 voti contro 65, un ordine del giorno dei socialisti che chiedeva la costituzione di una Commissione d'inchiesta sulle origini della guerra ed approvò con 532 voti contro 65 un ordine del giorno che deplora e stigmatizza la campagna di calunnie organizzata affinchè la Germania sfugga alle responsabilità della guerra, malgrado l'evidenza dei fatti e le confessioni contenute e firmate nel trattato di Versailles e confermate in una seduta del Reichstag.

Verso la pace garantita e il disarmo

PARIGI, 8. — Il risultato essenziale delle riunioni tenute in questi giorni dalla Commissione temporanea mista sulla riduzione degli armamenti, è stata l'approvazione delle proposte presentate da Lord Robert Cecil, le quali, quantunque sembrino di carattere generale, contengono in realtà un principio pratico importante. Infatti, Robert Cecil ha dichiarato che prima di addivenire ad una qualsiasi misura per il disarmo, occorre che gli Stati si sentano garantiti contro possibili aggressioni. Ora tale garanzia non può essere data che da un accordo o da una alleanza generale fra tutti gli Stati. La questione è così portata su un terreno pratico. Un'altra importante decisione di questa riunione è stata l'accettazione della proposta del marchese di Saluzzo per l'estensione della convenzione navale di Washington anche alle potenze non firmatarie di quell'accordo. Questa risoluzione, se sarà accettata dai governi, darà la garanzia che anche le potenze minori si impegneranno a non aumentare la loro flotta entro i prossimi dieci anni. La questione della fabbricazione privata delle armi non ha molto progredito, ed è stata rimandata alla prossima riunione, in settembre; ma in realtà, tale questione non ha effettiva importanza, dato che per le condizioni della guerra moderna tutti gli stabilimenti delle industrie metallurgiche in caso di guerra diventerebbero fabbriche di armi.

Dopo gli armamenti navali, diminuiranno gli aerei ed i terrestri?

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) Si discute il progetto per la ratifica dei trattati sulla diminuzione degli armamenti navali. di Washington. Durante la discussione, alcuni deputati esprimono anche la speranza che sia conclusa una convenzione circa gli armamenti aerei. Il deputato Vedgoon fa rilevare la superiorità degli armamenti aerei della Francia su quelli della Gran Bretagna. Asquith domanda la costituzione di una Commissione mista per controllare la esecuzione del detto trattato di Washington e fa voti perchè accordi simili siano con clusi per gli armamenti terrestri. Amery, parlando a nome del governo, dice che il grande principio sul quale si basano i trattati di Washington è la fiducia reciproca fra le potenze firmatarie. Perciò che concerne il controllo internazionale, si spera (egli dice) che le potenze interessate permetteranno agli addetti navali delle altre nazioni di ispezionare le costruzioni navali in corso; ma ci si rimetterà principalmente all'onore delle potenze che hanno firmato l'accordo. Noi desideriamo (conclude Amery) di ottenere l'abolizione completa dei sottomarini e se è possiible la limitazione degli armamenti terrestri ed aerei. Siamo quindi disposti a discutere con le altre potenze se queste aderiscono al nostro punto di vista. Il progetto di legge è approvato in seconda lettura all'unanimità.

La rivolta irlandese domata.

Le vittime

DUBLINO, 7. — Il bollettino ufficiale annunzia che gli irregolari sono stati cacciati da Boyle. Essi hanno incendiato tre caserme a Sligo, poi sono fuggiti nella campagna.

La voci più disparate circolano sul modo come De Valera è fuggito. Si afferma a Bray, nella contea di Wicklaw, che egli sarebbe ferito.

La vita riprende il suo ritmo normale. I danni ammontano a circa 4 milioni di sterline. Le perdite umane sono valutate a 65 morti e 270 feriti solo in Dublino.

DUBLINO, 8. — Durante il combattimento di ieri a Boyle, il generale Beckeri è stato ucciso da una fucilata. Ed è morto anche, ieri, il capo dei ribelli, Bruda. Secondo le ultime informazioni, 61 ribelli sono stati arrestati.

Ieri le truppe del governo si sono reimpadronite della caserma di gendarmeria di Sligo, che era stata occupata dai ribelli. La lotta però continua ancora.

Altra rivolta domata

RIO JANEIRO, 8. — Lo stato di assedio è stato proclamato per la durata di 30 giorni. Durante i combattimenti fra le truppe del Governo e gli insorti, alcune granate hanno colpito il ministero della guerra. Vi sono stati quattro morti e 6 feriti. Un comunicato ufficiale annuncia che il movimento sedizioso è completamente domato.

Il maresciallo Hermes de Fonseca è stato arrestato e trattenuto a bordo della corazzata «Florinda».

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine.

Iersera, alle ore 19, dopo lunga malattia chiudeva serenamente il breve corso di sua vita la giovinetta

INES DREOSSI

tredicenne

I genitori, i fratelli, la sorella e gli altri congiunti costernati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18, partendo dalla casa n. 5, Riva Bartolini.

Serve il presente quale partecipazione personale. Genitori e parenti esprimono fin da ora la propria riconoscenza più profonda a quanti vorranno accompagnare la cara e lacrimata salma all'ultima sua dimora.

Umberto Del Piero e Rina Pari Del Piero partecipano la dolorosa perdita della loro rispettiva sorella e cognata

Elisa Del Piero

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 9 e mezzo antimeridiane, partendo dalla casa N. 6 di via Francesco Mantica.

La presente serve di partecipazione personale.